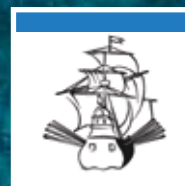




Tremiti: un Mare di Storia



Giannini
Editore

Adelmo Sorci

Tremiti: un **Mare** di Storia



GIANNINI EDITORE

*si ringrazia per la collaborazione
alla stesura di questo volume*

Dott. Arcangelo Alessio
Soprintendenza per i Beni Archeologici per la
Puglia - Taranto

Carabinieri Subacquei di Bari

si ringrazia inoltre

Università Politecnica delle Marche - DII
Prof. Giuseppe Conte
Dott. Ing. Davide Scaradozzi
Ancona

Ing. Michelangelo De Meo
Manfredonia

Lanfranco Tavasci
Foggia

Progetto editoriale: Adelmo Sorci
in collaborazione con Giannini Editore
Realizzazione editoriale: Giannini Editore
Progetto grafico: ADPhoto

© 2012 dell'autore
Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-7431-586-4
Giannini Editore
Via Cisterna dell'Olio 6/b 80134 Napoli
www.gianninieditore.it
editore@gianninispa.it

Foto di:
Pippo Cappellano
Adelmo Sorci
Giorgio Mesturini
Paolo Fossati

Con il contributo di

**OFFICINA SUBACQUEA - Horus Diamond
di Fabrizio Vallesi**

Corso G. Matteotti, 151 - Porto Recanati – MC
Tel. e Fax: +39 071.75.90.939

Hotel Eden s.r.l.

Via G. Garibaldi, 1 – Isole Tremiti (FG) 71040
Tel. +39 0882 463211

Easydive

Via dell'Industria 13 int. 6 - Montaletto di Cervia (RA) 48015
Tel./Fax +39 0544 962923 - Gsm + 39 338 9994219

Agenzia Di Brino Viaggi

Corso Umberto I, 23 – Termoli (CB) 86039
Tel. +39 0875 703937 – Fax +39 0875 704648

Hotel La Tramontana s.r.l.

Via Beato Giovanni da Foligno, 2 - Isole Tremiti (FG) 71040
Tel. +39 0882 463455 - Fax +39 0882 463963

Domina Inn Kyrie

Villaggio San Domino – Isole Tremiti (FG) 71040
Tel +39 0882 463232 – Fax +39 0882 463415

Tremiti: un Mare di Storia

*Tra fotografie e parole
riemergono come da un' immersione
lunga 2000 anni, preziose testimonianze
di antiche navigazioni custodite
gelosamente dal mare delle Tremiti.
Conoscere il nostro patrimonio
è il primo passo per poterlo proteggere.*

*11 sono le aree di interesse
storico archeologico che regalano
alle Tremiti un grande primato.*





Prefazione

Un libro non scritto, ove le parole lasciano il posto solo ad immagini con brevi didascalie, potrebbe apparire, ragionevolmente, muto, svuotato cioè di un qualsiasi messaggio, incapace di comunicare alcunché. Ma non è questo il caso del bel volume ora edito dalla Giannini Editore.

Non lo è perché le fotografie di Pippo Cappellano, regista da sempre avvezzo a spiare la natura e gli uomini con una inconsueta attenzione e curiosità, non sono solo “belle immagini” che ritraggono spazi e dimensioni spesso non accessibili ai più, ma vogliono riflettere l’atteggiamento e il rapporto che l’autore mantiene nei confronti del mare e di quello che esso cela e conserva.

Ed è così che le sue fotografie portano alla nostra attenzione angoli segreti del mare, spesso illuminati da luce artificiale che squarcia il buio naturale dei fondali e allarma i piccoli, colorati abitanti; coglie sabbie movimentate dalle correnti; rocce perforate in cui trovano rifugio pesci, molluschi e crostacei, o sulle quali si abbarbicano spugne tenaci e alghe.

Un mondo fatto di colori, che cangiano in rapporto alla capacità della luce solare di penetrare la profondità dell’acqua e di grandi intensi silenzi che bene conosce chi è avvezzo alle immersioni; un mondo “diverso” dal nostro, nel quale il vero sub, esperto e maturo, si cala con rispetto e circospezione, con la consapevolezza che ciò che non ci è strettamente familiare può offrire motivi di piacevole stupore ma anche grandi dolori. Come testimoniano i miseri resti di tragedie umane che nel corso del tempo si sono consumate in quelle profondità. Carichi di navi naufragate, resti lignei di imbarcazioni inghiottite dalle acque e distrutte dalla vorace teredo rappresentano oggi importanti documenti che gli archeologi ricercano e, se possibile, recuperano per ricostruire il rapporto che si è sviluppato nel tempo tra l’uomo e il mare, ma che

Dott. Arcangelo Alessio

Responsabile
Soprintendenza per i beni Archeologici per la Puglia

comunque, sempre, sono il frutto di eventi nefasti conclusisi infelicemente, con un danno economico o, più tragicamente, con la perdita di vite umane.

Di tali significati si fanno carico le fotografie di Pippo Cappellano e Adelmo Sorci, scelte e raccolte per questo volume: dico scelte, perché le evidenti difficoltà tecniche di ripresa nell'ambiente marino, impongono numerosi scatti tra i quali selezionare poi le immagini che il fotografo ritiene non tanto e non solo tecnicamente riuscite, quanto meglio di altre capaci di comunicare i sentimenti e lo stato d'animo presenti al momento della ripresa.

Immagini che fotografano il silenzio, che fermano il tempo - qui nei fondali marini più di quanto sia possibile sulla terra emersa - che riescono a ritrarre il contrasto tra il momento presente e l'evento umano trascorso: flora e fauna marina che vivono e prosperano sopra o nelle immediate adiacenze delle ruote e della biella del piroscampo chiamato Lombardo o delle piastre di rame rettangolari, ancora di dubbia funzione, identificate nella zona di mare non lungi da Capraia, oppure sui blocchi di granito una volta trasportati da una lapidaria romana, o sulle anfore che ancora costellano il relitto delle Tre Senghe.

Queste fotografie diventano così anche un atto d'amore verso il mare e la terra, delle Tremiti.

Sulla scia di quell'amore che altri, come il mitico Arturo Santoro, hanno dimostrato in anni e anni di frequentazione di queste acque.

Perché il mare delle Tremiti è, diciamo, diverso dagli altri. Sarà perché Diomede - che abbandonò il trono di Argo per fondare, tra l'altro, queste isole - e i suoi compagni trasformati in uccelli dalla dea Venere, usciti dalla leggenda, appaiono ancora profondamente radicati da queste parti; sarà perché

la verde San Domino, con la particolare configurazione della sua costa, interrotta dalle tante cale e calette dai nomi suggestivi (Cala Tramontana, Cala degli Inglesi, ecc), restituisce un paesaggio di una bellezza primigenia, antica e sconvolgente; sarà perché il complesso abbaziale che domina dall'altura di San Nicola le limpide acque circostanti, con la chiesa di Santa Maria, evoca ancora sofferte prigionie, rumori di battaglia, incursioni turche e stragi di pirati dalmati; ma anche la solitudine degli eremiti Benedettini, e le litanie e i cori di monaci Cistercensi e Lateranensi; tra sordi echi di mare in tempesta e il sibillare del vento; tra forti odori di salsedine e intensi profumi di lentisco, cisto e reseda, in giornate assolate di una intensità che solo qui pare accadere.

Una terra e un mare ricchi quindi di bellezze e di suggestioni, di quel fascino non ancora, per il momento, troppo inquinato dal turismo di massa, che le fotografie qui raccolte intendono restituire e comunicare.

Un atto d'amore, si diceva, una testimonianza del rapporto consapevole, maturo e responsabile con il mare e con quello che esso contiene, che è poi lo stesso che Adelmo Sorci insegna da anni al MARLINTREMITI alle centinaia di appassionati sub che da tutta Italia giungono in queste isole richiamati dalle bellezze del posto.

A loro, interpreti e custodi di questo straordinario patrimonio, vada il nostro ringraziamento.

Arcangelo Alessio

Premessa

“La lengua no basta para decir, ni la mano para escribir todas las maravillas del mar”, così scriveva un grande navigatore, Cristoforo Colombo, e in questa frase è racchiuso il fascino profondo che il mare ha sempre suscitato sugli uomini di ogni epoca e civiltà.

Il mare crea la storia degli uomini e la storia, sul mare, si intreccia sempre con la leggenda. Per millenni la conoscenza del mare si è limitata alla sua superficie: così l'uomo ha popolato le vaste distese d'acqua di una folla di misteri. Da questo senso di ignoto sono nati i culti del mare, che ancora oggi sopravvivono in molte civiltà, e le leggende su isole e continenti scomparsi, su mostri marini incredibili e spaventosi.

Poi la scienza ha incominciato a gettare una luce sui misteri di questo vasto elemento del nostro pianeta. Dalla prima grande spedizione oceanografica, condotta dal vascello di Sua Maestà Britannica Challenger, sono passati poco più di cent'anni, ma da allora la conoscenza degli oceani e di ogni loro aspetto ha registrato enormi progressi. Per non parlare dello sviluppo delle attrezzature: era il 1893 quando Louis Boutan, professore di zoologia alla Sorbona, ebbe per primo la geniale idea di immergersi con uno scafandro da palombaro e usare una macchina fotografica racchiusa in una scatola di rame con comandi esterni e lastra da impressionare.

Strumenti sempre più sofisticati hanno permesso all'uomo di affrancarsi, almeno in parte, dalla sua condizione di “animale terrestre” e di spingersi con crescente determinazione a esplorare il mistero del mondo subacqueo.

Quei mostri marini, immortalati nei bestiari che fino al '700 rappresentavano una buona parte delle conoscenze biologiche sul mare, hanno quindi cominciato ad assumere contorni più reali.

Pippo Cappellano

Giornalista, regista e fotografo.
Autore di numerosi documentari dedicati al mare e all'archeologia subacquea

Sotto l'occhio attento e sempre più esperto di generazioni di scienziati, le creature del mare hanno rivelato una loro storia naturale non meno affascinante della leggenda e del mito. Non tutto, naturalmente, è stato svelato e l'esplorazione biologica del mare riserva ancora sorprese che riguardano anche gli animali più comuni.

Oggi il nostro approccio verso il mare è sempre più tecnologico. L'esplorazione del pianeta Terra si è spinta, sott'acqua, a profondità impensabili solo pochi decenni fa. Batiscafi e veicoli filoguidati hanno portato l'uomo negli abissi o inviato alla superficie le immagini di un'oscurità squarciata per la prima volta da una luce artificiale. Anche un subacqueo con una buona preparazione tecnica e con l'uso di miscele di gas può spingersi molto oltre quelli che si ritenevano limiti invalicabili. Oggi siamo in grado di fotografare e filmare ad alta profondità, di datare reperti mediante tecniche sempre più accurate, di confrontare con facilità dati e informazioni attraverso una veloce rete telematica.

Eppure, le leggende e i misteri rimangono.

L'archeologia subacquea è una delle scienze che più di ogni altra si misura con il mistero.

Possiamo immergerci nei mari ad osservare le tracce dell'uomo che questi custodiscono, ma la sfida più impegnativa è ricostruire quelle pagine di storia che gli elementi della natura, e talvolta la mano dell'uomo, hanno cancellato prima ancora che qualcuno potesse scriverle. Sott'acqua, anche un minimo indizio può rappresentare un tesoro, non per il valore intrinseco dell'oggetto ma per quello che può regalare al nostro sapere. Ed è sott'acqua che l'indagine degli archeologi compie lo sforzo maggiore, nel ricomporre un prezioso mosaico attraverso gli oggetti ritrovati e, ancor più, cercando

di immaginare con metodo scientifico ciò che è andato perduto.

Per questa ragione recuperi incauti o atti vandalici sono un danno ingente alla nostra storia, poiché sottraggono al loro contesto oggetti che tratti fuori dall'acqua perdono ogni significato.

Il mare, talvolta, è il migliore custode dei propri misteri, anche di quelli svelati, quando per tante ragioni si ritiene più corretto lasciarli dove gli eventi li hanno trascinati. Le Isole Tremiti, in questo senso, sono un vero museo sottomarino, dove si possono osservare relitti di naufragi noti e reperti ancora avvolti nel mistero. Avvicinato con il dovuto rispetto e con una guida esperta, è un museo in grado di regalare emozioni intense. Le acque cristalline concedono spesso una visione straordinaria dell'insieme del sito, la presenza del parco assicura un'abbondanza di vita marina ad arricchire ogni scenario, la profondità non eccessiva di alcuni siti consente al visitatore di godere con calma di ogni dettaglio.

Osservando gli oggetti che giacciono sui fondali, riprendono vita sotto i nostri occhi storie di navi e di naufragi, di navigatori esperti traditi dalle insidie di un mare ancora sconosciuto, di tempeste che hanno strappato all'uomo carichi preziosi e forse la vita stessa, di battaglie condotte con un'audacia più potente delle armi. Storie che hanno avuto come teatro le vie immaginarie del nostro mare.

Pippo Cappellano

